



I romani non hanno ancora lasciato la città: qui sopra e in alto si preferisce prendere il fresco nelle ville cittadine

**Traffico sostenuto caccia inutile al parcheggio cumuli di rifiuti: l'esodo non è cominciato**

**Domina la vacanza breve a pochi chilometri da casa E la sera tutti in centro in cerca di compagnia**

## Rinviata la «grande fuga»

Tutti al mare. Suona il ritornello delle città deserte, abbandonate dagli abitanti a sciogliersi sotto un sole africano. Ma vale anche per Roma? Non a giudicare dal traffico, ancora sostenuto, dalla deficiente caccia a un parcheggio, dalle tonnellate di rifiuti che si accumulano. Si se si guarda al crollo del consumo di latte, al calo della diffusione dei quotidiani, al via vai ai caselli.

ROBERTO GRESSI

Dimmi se i cassonetti sono pieni, ti dirò se i romani sono andati in ferie. «O non se ne sono andati, o chi è rimasto si è fatto in quattro per produrre rifiuti». Cifre alla mano l'ingegner Giacomo Molinas, direttore dell'Amu, dimostra che il grande esodo non è ancora iniziato. Duemila tonnellate di rifiuti ritirate domenica contro una media festiva di 1700. E la «curva» della settimana scorsa non si discosta di molto dalle 3600 tonnellate di spazzatura che la

capitale produce ogni giorno. Piuttosto qualche chilo in più che in meno. Crollo verticale invece della vendita di latte. L'azienda municipale è passata da una distribuzione media in città di 400mila litri al giorno agli attuali 280mila. «Ma non è indicatore di una «grande fuga» - avvertono alla centrale - E' il calo fisiologico che si ha con la chiusura delle scuole».

Tutti a casa insomma a bollire negli uffici e a pigiarsi ne-



gli autobus? Non proprio. Sabato sono «fuggite» dal casello di Roma nord, direzione Firenze, 22.788 automobili. Altre 24.806 hanno imboccato l'autostrada per Napoli, 9.956 vetture hanno timbrato il cartellino al casello di Roma ovest, verso Civitavecchia. La fuga dalla città è continuata anche domenica, le tre direttrici autostradali hanno sommato 52.378 automobili. Non sono naturalmente tutti romani, ma certo ce n'erano un bel po'. Ma decine di migliaia di macchine hanno varcato i caselli nella direzione opposta, e una bella fetta ha contribuito a ingorghiare la città eterna. Il conto finale (per ora) potrebbe essere se ne vanno un po' di romani, arrivano un bel po' di turisti.

«I romani in ferie? Non ancora, non ancora», dicono all'ufficio utenti dell'Atac. I ritmi di lavoro dell'azienda comunale di trasporto restano invariati, gli autobus sono ancora più che affollati, stessa cosa per la metropolitana. Il traffico delle «migliori» occasioni sul Lungotevere, vicinissimo al punto Domina, come ormai da qualche anno, la vacanza breve tutti in coda la sera tardi e la mattina presto sulla via Pontina e sulle strade della «vacanza dietro l'angolo».

C'è però qualche segnale di segno contrario è calata, seppure non in modo vertiginoso, la diffusione dei quotidiani. Difficile leggere l'esodo attraverso i consumi dell'acqua, se anche i romani sono un po' di meno, quelli rimasti hanno certo più sete. Non calano nemmeno le multe per divieto di sosta, segno che non sono ancora arrivati i giorni del parcheggio facile. «Ma è normale - dicono all'ufficio stampa dei

vigili urbani - un calo delle contravvenzioni si ha in genere in agosto, e nemmeno poi così sensibile».

Non è in calo nemmeno l'attività delle forze di polizia, altra cartina al tornasole per leggere l'esodo estivo, e non sono ancora aumentati nemmeno in maniera sensibile i furti negli appartamenti, croce di chi, addestrato al sole, non riesce proprio a starsene tranquillo.

Romani tutti a Roma, non c'è dubbio, se si guarda il centro storico la sera, letteralmente invaso dalla gente alla ricerca di un gelato, di una bibita, di quattro chiacchiere. Ma da qualche anno è ormai una costante il ritorno a casa, magari a tarda notte, tutti incolonnati e con pochi centimetri di spazio tra lamiera e lamiera. «Questa estate resto in città, così me ne sto tranquillo», è insomma ormai solo un'illusione.

### In piazza Farnese balli per la presa della Bastiglia

Forse non si canterà la *Marsigliese*, ma i balli sono assicurati. Giovedì 14 luglio, 199esimo anniversario della presa della Bastiglia durante la rivoluzione francese, anche a Roma come a Parigi si ballerà in piazza. Dalle 21.30 e fino a tarda notte due orchestre («Miami» e «Radio-boys») si alterneranno suonando musica leggera e tradizionale in piazza Farnese, dove ha sede l'ambasciata di Francia. Il ballo segnerà l'avvio delle celebrazioni romane del bicentenario della rivoluzione del 1789, che culmineranno il 14 luglio dell'anno prossimo.

### Operai muore cadendo in una cava

Un volo di oltre dieci metri in una buca all'interno di una cava. Così è morto sabato scorso un operaio di 40 anni, Luigi Berti, dipendente della ditta Palluzzi (Latina), sposato e con due figli. Berti, dipendente della ditta Palluzzi della cava della società Saclo, a Fossanova, quando è caduto in una profonda buca. La Fillea Cgil regionale denuncia in un comunicato come lo stitucido di «omicidi bianchi» all'interno delle cave continui nel più completo disinteresse delle istituzioni preposte al controllo delle condizioni di lavoro.

### Giunta con sindaco dc eletta a Cassino Fuori il Psi

Le del grande centro ciociaro era stato rinnovato alla fine dello scorso maggio, e in quella occasione la Dc aveva riconfermato la maggioranza assoluta (22 seggi su 40). Grande escluso dalla nuova giunta è il Psi, che aveva raggiunto quasi il 20% dei suffragi.

### Sospeso lo sciopero dei macchinisti del metrò A

Nessun disagio, questa mattina, per chi intende servirsi della linea A della metropolitana. È stato infatti sospeso lo sciopero di quattro ore che i macchinisti avevano indetto per oggi. La decisione è stata presa dalle strutture sindacali di categoria dopo un incontro con i responsabili dell'Acotral, l'azienda da cui dipende il metrò. Lo sciopero era stato indetto per ottenere miglioramenti delle condizioni di lavoro, tra cui l'areazione delle gallerie contro i gas di scarico.

### Rapina in gioielleria con ferito al Collatino

Un colpo di pistola sparato sul soffitto della gioielleria, tanto per far capire che aveva intenzioni tutt'altro che pacifiche. Poi una colluttazione e la fuga su una 500 rubata condotta dal complice che aspettava fuori, portando via pochi preziosi arraffati in fretta dalla vetrina. Nel negozio rimane dolente e malconcio il proprietario, Salvatore Crescenzi, 47 anni (nella foto), colpito al volto col calcio della pistola e poi medicato al Policlinico. È accaduto ieri mattina alle 11.10 in via Donati, al Collatino. Ancora non identificati i due rapinatori, probabilmente tossicodipendenti.

### «Ha violentato tre bambini» Pensionato rinviato a giudizio

L'accusa, sarebbero stati tre bambini, M.D.S. e M.R. di 8 anni e N.D.R. di 10. Secondo il magistrato, il pensionato attirava i piccoli nella sua abitazione promettendo cioccolate e caramelle. Una volta giunti nell'appartamento mostrava loro delle riviste pornografiche, quindi li legava ad una sedia e li costringeva ad avere rapporti sessuali con lui.

GIANCARLO SUMMA

### Ambientalisti «Il Coni ci prende in giro»

Il Coni è obbligato a informare i cittadini sugli atti che implicano modifiche di enorme rilevanza dell'ambiente. Non l'ha fatto: perciò lo denunciavamo per omissione d'atti d'ufficio. Il Codacons, l'associazione degli utenti, è partita di nuovo all'attacco sulla copertura dell'Olimpico. Dopo la sospensione ordinata dal Tar e annullata dal Consiglio di Stato, il Coni avrebbe dovuto inviare alle associazioni ambientaliste il progetto della nuova copertura, ispirata a quella del Prater di Vienna. «Invece il Coni ha mandato tre fotografie - denuncia Corrado Placidi del Codacons - prendendoci in giro e noi abbiamo chiesto l'intervento della magistratura».

### Ricorso Arrestato ma sbaglia il computer

Il suo nome, con i falsi dati di una condanna per associazione per delinquere e estorsione, è rimasto inserito nel cervello della questura. Così ogni volta che c'è un episodio criminoso poco chiaro Andrea Bolognini entra nel mirino degli inquirenti con continui fermi Preoccupato per questa situazione, Bolognini, attraverso il suo legale Mario De Caprio, ha presentato un ricorso al ministero dell'Interno ed al tribunale perché vengano cancellati i dati errati dalla memoria del computer. «Il mio cliente - dice De Caprio - è arrestato nell'86 è stato poi proscioltosi dal reato di associazione per delinquere e estorsione e condannato a sei mesi solo per reati minori».

### Il titolare di «Gilda» denuncia manovre speculative sui galleggianti «In vista dei mondiali c'è chi vede guadagni sulle rive del fiume»

## «Giù le mani dai barconi»

«Vogliono mettere le mani sui nostri barconi». L'atto di accusa viene dai gestori dei galleggianti «Gilda», uno dei quattro solarium sul Tevere che la Capitaneria di porto fluviale ha minacciato di eliminare del tutto. «Ci sono gruppi finanziari e politici che vogliono accaparrarsi i nostri punti di ormeggio sul fiume, in vista di guadagni e potere», denuncia Luca Silvestri, titolare di «Gilda».

STEFANO POLACCHI

«Ma quale chiusura a colpi di piccone? Quali irregolarità? La verità è che qualcuno vuol mettere le mani sui barconi, o meglio su quelli meno difesi e più appetibili». Il grido di allarme che è anche una dura accusa lo lancia Luca Silvestri, titolare insieme al più «mitico» Bruno De Angelis, meglio conosciuto come il «Tarzan del Tevere», del bar-

terprise, dell'Istituto nautico e del barcone Gilda. Ma perché solo questi? Soltanto loro non sono in regola con gli impianti di depurazione, con le superfici elettriche e con la gestione occupata? Intanto c'è da dire che Pietro Tulli ha cessato la sua attività al pubblico, che il galleggiante dell'Istituto navale è semalfondato e attualmente inutilizzabile, che nessuno degli esperti fumaroli si sa dove si trovi la cooperativa Enterprise.

Gestori di «Gilda», però, si ribellano. «Gli attraccati lungo il tratto urbano del fiume fanno gola a molti - denuncia Luca Silvestri - In molti vorrebbero accaparrarsi la possibilità di sfruttare intensivamente e con imponente spregiamento i punti di ormeggio del fiume. Ormai è grande l'attenzione a queste

acque. Sia per i progetti di pulizia, sia in relazione al grosso evento dei mondiali del '90. Ovviamente - incalza Luca - i grossi enti e i lussuosi e potenti circoli privati hanno le loro preferenze. Chi lottaremo allora? Ovvio, i piccoli privati. La capitaneria ci ha scritto a maggio scorso, chiedendoci di regolarizzare la superficie occupata. C'era un eccesso di 40 metri quadrati. La abbiamo tolta. Abbiamo eliminato la cucina e installato il depuratore ai servizi igienici. Abbiamo sentito i vigili del fuoco e ci hanno risposto che era sufficiente avere i fili elettrici intubati e gli estintori Allora? Quali irregolarità si cercano?».

La denuncia di Luca non si ferma qui. «La verità - afferma - è che noi abbiamo ricevuto molte offerte per acquistare il

nostro barcone. Cioè il nostro attracco, in uno dei punti più belli del fiume. E ci offrivano cifre spropositate rispetto al valore effettivo del barcone. Poi abbiamo avuto conferma dalla stessa Capitaneria e dal Demanio, che ci sono manovre politiche e finanziarie sul Tevere. Che quegli acquirenti erano prestanomi di Berlusconi».

In effetti, quello che non si capisce è perché siano solo quattro i barconi sotto accusa, e non tutti gli altri, visto che pochi sono davvero in regola. Perché siamo i più deboli - risponde Luca - «Tarzan», con cui siamo soci, è vissuto sempre sul fiume, ma non ha nessuna protezione. Tanto meno tra quei gruppi politici che stanno proprio tentando di accaparrarsi i possibili ormeggi al fiume».

### Scontri e feriti al concerto dei Pink Floyd

Lacrimogeni, sassiole, poliziotti e «fans» finiti in ospedale. Quasi una battaglia campale, ieri sera davanti allo stadio Flaminio, tra un gruppo di giovani senza biglietto che voleva ad ogni costo entrare per ascoltare il concerto dei Pink Floyd e le forze dell'ordine che presidiavano i cancelli. I disordini sono cominciati intorno alle 21.30, quando il gruppo inglese aveva iniziato a suonare da appena un quarto d'ora. Fuori ai cancelli erano accalcate da ore almeno cinquemila persone che non erano riuscite ad acquistare i biglietti per uno dei concerti più attesi dell'estate. Dentro, lo stadio era già pieno come un uovo (37.500 paganti) e non era quindi possibile far entrare nessun altro. All'improvviso nell'area della curva sud da parte di un gruppo di giovani è iniziata una sassaiola contro il cordone di poliziotti e carabinieri che hanno reagito - forse un po' immotivatamente - con il lancio di una

decina di candelotti lacrimogeni, il cui fumo acre è stato trasportato dal vento dentro lo stadio, con le immaginabili conseguenze: lacrimazione, conati di vomito, arrossamento degli occhi. Tre poliziotti ed alcuni ragazzi sono rimasti contusi, alcuni giovani sono stati condotti al commissariato Villa Glor per l'identificazione.

Già in mattinata, comunemente, l'attesa del concerto aveva provocato dei problemi. Migliaia di giovani si erano radunati davanti ai cancelli d'ingresso, e qualcuno ha tentato un assalto ai botteghini nell'ineffabile tentativo di accaparrarsi uno degli ormai esauriti biglietti. A movimentare l'atmosfera, all'alba, c'era stata una massiccia tra commercianti ambulanti e travestiti, proprio davanti al Flaminio. Alla fine, quindici persone sono state arrestate dai carabinieri con l'accusa di rissa aggravata, lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.



La «scalata» per il biglietto

### Intitolata una via a Zoe Fontana Quelle «semplici» sarte da principesse

MARIA R. CALDERONI

SPQR, il senato e il popolo di Roma, sindaco in testa, hanno scoperto ieri nella capitale la targa che intitolava una via a una delle mitiche Sorelle Fontana, precisamente a Zoe, una via che si snoda in uno dei quartieri più popolati della Roma periferica, tra la Tiburtina, S. Basilio, Tor Cervara. Cerimonia solenne e ufficiale cui hanno partecipato, oltre Signorillo, i sindaci di Parma e di Traversetolo, il minuscolo paese di provenienza delle Sorelle, originarie della provincia parmesana. È la prima volta che una via viene intitolata a un nome della Moda.

Gran nome però. La cinquecentesca stona dell'atelier Sorelle Fontana è costellata di medaglie come la divisa di un generalissimo sovietico. Diploma della Biennale di Venezia. Cavaliere della Repubblica. Diploma d'onore americano, Croce di commendatore, Ma-

schera d'Argento, Croce Pontificia, Oscar della Moda, Stella di Michelangelo, Premio Simpatia, Targa Europa, e ancora altro.

Ed è scintillante la stona dell'atelier Sorelle Fontana siglato dal successo non solo in Italia ma in Europa in America in Giappone. Passa non dalle Fontana le attrici più famose del momento, sono le ex ragazze di provincia - nei saloni angoli via Veneto che hanno ormai aperto - a vestire le più belle e sognate dive, Grace Kelly, Kim Novak, Liz Taylor, Ingrid Bergman, Joan Collins, Audrey Hepburn, e Ava Gardner in tutto il suo splendore, a vestire le mogli ricche e invitate le esclusive signore della politica e del denaro, Maria Agnelli, Federica di Grecia, Jacqueline Kennedy. Innumerevoli i film ai quali le Sorelle danno il proprio apporto creativo e perfetto sotto

forma di abiti e costumi. Firmati Fontana i vestiti di Michel Morgan in Fabiola, e anche quelli di Myra Loy in Tramento d'amore, e gli abiti per le ragazze di piazza di Spagna, La Contessa scalza, Le amiche.

Il successo, certo, la parata delle stelle, ma quella via che da ieri porta il nome di Zoe vuole premiare soprattutto la costanza di un lavoro duro, la serietà dell'impegno professionale, la perfezione dell'antica artigianalità rimasta intatta dai tempi della bisnonna fondatrice della piccolissima azienda, là a Traversetolo, dove affondano le radici dell'atelier Fontana.

Si racconta che, quando nel settembre del 1937, Zoe decise di lasciare la provincia e di spiccare il volo, è del tutto indecisa tra Roma e Milano allora si affida al caso, saltando sul primo treno in transito. Treno fatale. Portava a Roma

Ma voi che fate dal 17 luglio?